

# Rassegna Stampa

10-02-2024

## IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	10/02/2024	6	<a href="#">Minori soli, allarme tutore «Anche un anno per averne uno»</a> <i>Redazione</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	10/02/2024	7	<a href="#">Minorenni soli, il sistema è allo sbando "Nominato un tutore per un morto"</a> <i>Caterina Giusberti</i>	3

## POLITICA LOCALE

REPUBBLICA BOLOGNA	11/02/2024	7	<a href="#">Accoglienza minori, Sandra Zampa "Il tribunale ora si impegna" = "Minori stranieri, qui andava benissimo Ora il tribunale collabora di più"</a> <i>Caterina Giusberti</i>	4
--------------------	------------	---	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

## Minori soli, allarme tutore «Anche un anno per averne uno»

«Un ragazzino italiano che rimane orfano in tre giorni ottiene la tutela». Per un minore straniero non accompagnato, invece, a volte non basta un anno. Un limbo lunghissimo in cui ragazze e ragazzi, che in Italia non hanno nessuna rete di protezione familiare, vedono «sospesi» alcuni diritti fondamentali. Una situazione che a Bologna riguarda quasi 300 minorenni stranieri. I numeri li ha forniti ieri l'assessore alle Politiche sociali, Luca Rizzo Nervo, dando conto di un meccanismo che sembra essersi inceppato sotto le pressioni di diversi fattori, non ultimo quello della

crescita esponenziale del fenomeno che ha messo in crisi il Tribunale dei minori, con la conseguenza che molti bolognesi che si erano fatti avanti per assumere la tutela volontaria di questi ragazzi adesso stanno gettando la spugna. «Nel 2019 i minori non accompagnati erano 290 in media, ora parliamo di numeri raddoppiati», spiega Rizzo Nervo. «Assistiamo a tempi latenza allungati per offrire a minori una tutela pubblica o volontaria, una complessità che ha portato molti tutori a rifiutare, una volta chiamati. Noi siamo disponibili a fare la nostra

parte e a riconoscere che ci sono problemi oggettivi, come la carenza di personale del Tribunale dei minori», premette l'assessore. E, però, i numeri sembrano parlare da soli. «Dei 330 minori non accompagnati in carico al sistema pubblico al 31 dicembre, 34 erano in tutela pubblica, 22 in tutela volontaria. Ma 274 erano privi di tutela: 206 in attesa di nomina, 32 per i quali la tutela non era ancora stata chiesta, 34 con decreti di nomina, di cui sette rifiutati e 27 sui quali il servizio sociale non ha ricevuto informazioni sull'avvenuto giuramento che completa l'iter tutela».



Peso:10%

# Minorenni soli, il sistema è allo sbando

## “Nominato un tutore per un morto”

di Caterina Giusberti

«In tre mesi non ho ancora incontrato il 13 enne che mi hanno assegnato. Però ho ricevuto cinque nomine lo stesso giorno, anche per due ragazzi che stanno a Verona. Se volete solo persone che mettano una firma, ditecelo. E noi facciamo un passo indietro», sbotta Claudia Boffoli, una delle tutrici di minorenni non accompagnati con più assegnazioni. A Gilberto Pellegrini è stata data addirittura la tutela di un minore deceduto. «Dopodiché – spiega – non ho più ricevuto alcuna nomina».

C'è qualcosa che non va nella gestione dei minori stranieri non accompagnati a Bologna. Il sistema negli ultimi due anni è andato in tilt, tra aumento dei flussi e carenza di personale al Tribunale dei minorenni, con un risultato a dir poco paradossale: i tanti cittadini che si erano candidati per fare i tutori volontari (per aiutare, con una sorta di “genitorialità sociale” i ragazzi stranieri soli a integrarsi, come previsto dalla legge Zampa) si stanno cancellando dagli elenchi. E intanto sempre più minori stranieri restano, fino a un anno, senza tutela, con gravi conseguenze sul loro percorso di integrazione.

Lo denunciano i dati riportati dall'assessore al Welfare Luca Rizzo

Nervo nella commissione convocata dai consiglieri Mery De Martino, Simona Larghetti, Giacomo Tarsitano, Siid Negash e Mattia Santori. «Nel 2019 i minori non accompagnati erano 290, ora parliamo di numeri raddoppiati – spiega l'assessore – Siamo disponibili a fare la nostra parte e a riconoscere che ci sono problemi oggettivi, come la carenza di personale del Tribunale dei minorenni». I numeri parlano da soli. «Dei 330 minori non accompagnati in carico al sistema pubblico al 31 dicembre 2023, 34 erano in tutela pubblica, 22 in tutela volontaria. Ma 274 ne erano privi».

Un quadro ancora più grave perché nasconderebbe, secondo Filippo Vinci dell'ufficio tutele metropolitano, una discriminazione. «Qui bisogna sedersi a un tavolo – si arrabbia – e garantire ai minori stranieri non accompagnati gli stessi diritti di un minore italiano. Perché altrimenti passano due messaggi. Il primo è che questi ragazzi valgono meno di quelli italiani, perché un italiano che rimane orfano, in tre giorni ottiene la tutela. Il secondo è che sono sempre un po' diversi dagli altri. Il tema discriminatorio, anche se non voluto, si insinua nelle loro teste». Restare senza tutela, spiega Giorgia Galli di Asp, ha delle conseguenze molto pratiche: «Un minore

senza tutore che inizia un tirocinio non può percepire un'indennità perché non può, a monte, aprire un conto corrente». E Giulia Mitrugno, dell'Associazione famiglie accoglienti: «Alle mail spedite al tribunale non si riceve risposta, il numero di telefono che era stato attivato è stato presidiato solo per alcune settimane e ora non dà nessuna risposta. Siamo a conoscenza della carenza di organico del tribunale, ma ci chiediamo perché a farne le spese devono essere i minori stranieri accolti in città».

Per la consigliera De Martino si tratta di una situazione molto preoccupante. «Riconvocheremo la commissione – conclude – Speriamo che la presidente del tribunale di via del Pratello Gabriella Tomai stavolta partecipi, e che in quella sede si possa capire come risolvere questa situazione. Non si può più continuare a fare finta di niente perché abbiamo minori privati di tutela, e tutori che rinunciano all'albo».

In tribunale un numero di telefono dedicato.

“Ma non risponde nessuno. E per un italiano la tutela si trova in tre giorni”



Peso:44%

*Intervista*

## Accoglienza minori, Sandra Zampa “Il tribunale ora si impegni”

▶ a pagina 7

*Intervista alla senatrice Dem Sandra Zampa sull'accoglienza*

# “Minori stranieri, qui andava benissimo Ora il tribunale collabori di più”

di Caterina Giusberti

«Quello che mi lascia senza parole in questa vicenda bolognese è che qui le cose funzionavano benissimo, ma da due anni questo modello è stato messo in discussione. Per questo invito la presidente del Tribunale dei minori Gabriella Tomai a sedersi a un tavolo e lavorare con tutti gli attori coinvolti per costruire un modello alternativo». Sull'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati interviene la senatrice Sandra Zampa, “madre” della legge che porta il suo nome, e che per la prima volta ha introdotto la figura dei tutori volontari, per accompagnare i ragazzi stranieri che si trovano in Italia senza genitori.

**Senatrice partiamo dall'inizio: che differenza c'è tra avere un tutore volontario e una tutela d'ufficio, in capo al sindaco o alla comunità di accoglienza?**

«Abissale. Quando sei tutore di 500 minori, in realtà non sei tutore di nessuno. Un tutore legale assume l'incarico d'ufficio, ma mediamente non esercita un'azione a tua tutela. Un tutore volontario invece è qualcuno che si assume la responsabilità della vita di qualcun altro, di rappresentarne gli interessi. Qualcuno che ti dice: iscriviti in questa scuola, ti vengo a prendere

sabato per pranzo, ti invito a casa mia, ti accompagno ad aprire il conto in banca. La verità è che ai cittadini che si candidano per fare i tutori noi dovremmo fare un monumento,

invece di frustrarli al punto da spingerli a cancellarsi dagli elenchi, perché magari ricevono la tutela di un ragazzo che sta a centinaia di chilometri di distanza.

**Chi fa questi abbinamenti?**

«Non si capisce. Ed è ancora più grave che esistano trattamenti diversi tra stranieri e italiani. E anche tra gli stranieri stessi, ad esempio tra i minori ucraini e gli altri. È un vero peccato perché quella del tutore sarebbe un'esperienza straordinaria, se messa in condizione di funzionare. Mi scrivono da tutta Italia, mi mandano foto. L'ultima dalla Toscana, due ragazzi che giocano a calcio con la scritta: “Fanno luce”. A Savona durante il Covid ho visitato una grande casa dove i minori vivono al primo piano e gli anziani al piano terra: giocano a carte insieme, si aiutano con la spesa, sono come nonni e nipoti. Adesso mi piacerebbe che il tutoraggio venisse inserito anche nel servizio civile, per dare la possibilità ai ragazzi di fare da fratelli maggiori ai minori stranieri. Invece il governo ha fatto delle modifiche che hanno gravemente danneggiato la legge. Ad esempio considerando i ragazzi tra i 16 e i 18 anni un po' meno minori, e permettendo che convivano un tempo anche molto lungo coi migranti adulti: così rischiano di essere arruolati nella microcriminalità, nello sfruttamento sessuale e del lavoro minorile, come succedeva in passato».

**Il caos di Bologna dipende anche dall'aumento degli arrivi?**

«Questo è un altro grande errore. Li

concentrano nelle grandi città. Mentre la legge dice chiaramente che questi minori devono essere pochi, distribuiti su tutto il territorio. Ho sentito affermazioni vergognose anche sulla violenza di Catania. Peccato che in quel contesto la legge Zampa non venisse applicata, altrimenti quei ragazzi sarebbero stati inseriti in un percorso di studio o lavoro, o comunque controllati di più».

**I tutori sono abbastanza?**

«In proporzione i numeri sono ridicoli. Se avessimo un tutore per tutti, i ragazzi sarebbero salvi. Ma d'altra parte bisogna anche investire un po' in comunicazione. Se non rinfreschi un po' la memoria la gente come fa a sapere che può fare il tutore? Se ti senti trattato come un fastidio lasci perdere. Dici: così me ne vado. E perdiamo anche i tutori che avevamo già».





▲ **Senatrice** Sandra Zampa del Pd



Peso: 1-2%, 7-38%